

A VOLTE I SOGNI SI AVVERANO IL MIO IMPIANTO



Scrivere un articolo sul proprio impianto è veramente molto difficile perchè non si riesce ad essere mai sufficientemente sereni e distaccati per giudicarne e descriverne le caratteristiche soniche. Tenterò ugualmente di darvi un'idea di quello che si può tranquillamente definire un lavoro di affinamento durato una vita. Pensate che il mio primo impianto mi fu regalato all'età di otto anni e oggi ne ho quarantuno e non ho mai smesso di interessarmi di hi-fi. Comincerei sicuramente con la descrizione dei singoli componenti della catena sonora. Le sorgenti sono tre di cui due analogiche e una digitale. Il giradischi analogico è il Vyger Indian Signature, macchina italiana, progettata e realizzata a Roma dall'amico Pino Viola, persona di grande capacità e preparazione che ha realizzato questo giradischi assolutamente unico nel suo genere. Pensate che è interamente sospeso su cuscino d'aria e il piatto letteralmente fluttua su un velo d'aria riuscendo così ad eliminare totalmente le vibrazioni trasmesse nei giradischi tradizionali dal perno e dal cuscinetto che servono per far girare il piatto ma che inevitabilmente sono fonte di attriti e rumore che sporcano il suono rilevato dalla testina e ne limitano la dinamica.



Anche il braccio di lettura è sospeso su cuscino d'aria ed è di tipo tangenziale. Si riesce in questo modo ad eliminare l'errore di tangenza tipico dei comuni bracci impernati ed anche l'attrito di una comune articolazione. L'effetto sul suono di tutto questo dispiego di forze è una dinamica da primato con una pulizia del transiente musicale di livello assoluto. Vi posso assicurare che dopo aver sentito praticamente tutti i migliori giradischi sul mercato sono arrivato a pensare che sia un oggetto difficilmente superabile dal punto di vista musicale.



Il fonorivelatore è l'Air Tight PC1. Realizzata in Giappone questa testina è un concentrato di tecnologia moderna in quanto, impiegando potenti magneti al neodimio, il progettista è riuscito ad ottenere una bassissima resistenza interna con una tensione d'uscita relativamente elevata. Questo si traduce in una velocità di risposta incredibile con una dinamica veramente notevole. Il segnale viene elevato da un trasformatore della stessa Air Tight per poi passare dal pre phono Manley Steelhead che è considerato uno dei cinque migliori phono al mondo. La sorgente digitale è il lettore Super Audio CD Lindemann 820 che pur essendo un player digitale ha caratteristiche soniche molto analogiche in quanto a rilassatezza ed eleganza della riproduzione musicale. L'altra sorgente analogica è un registratore a bobine Revox B77MKII HS, abartizzato da Soundfan, che mi serve per riprodurre copie di nastri master da studio che possiedo e che sono quello che più si avvicina alla riproduzione dell'evento dal vivo che io conosca. Ascoltare un nastro master analogico a 38 cm. al secondo è un'esperienza che

qualunque audiofilo dovrebbe fare perché è veramente un altro pianeta. Il sistema di amplificazione è composto dall'accoppiata Vitus Audio "SL-101" e "SS-101" che riesce a coniugare l'eleganza e la magia del suono valvolare con l'impatto e la fermezza dello stato solido. I 50 watt in classe A del finale pilotano con disinvoltura i diffusori Kharma Exquisite Reference 1E Signature, sistemi di altoparlanti che si compongono da un mobile in materiale inerte per l'eliminazione delle vibrazioni, un woofer da 33cm. in nomex-kevlar, un midrange da 16,5cm. in ceramica ed un tweeter da 2,5cm. in diamante. Il peso di ogni singolo diffusore è di 210kg. e potete immaginare come è stato difficile il trasporto e l'installazione.



Li definirei in una sola parola: musicali. Vi sono diffusori che riproducono più o meno bene quello che è il messaggio sonoro che

gli si invia ma si ha sempre l'impressione di ascoltare una riproduzione hi-fi. Le Karma sono un'altra cosa, loro sono degli strumenti musicali che pretendono di avvicinarsi più di ogni altro diffusore alla musica dal vivo. Vi sono impianti che hanno una personalità femminile ed altri che ne hanno una maschile. Il mio fa parte di quella maschile ma non è brutale nell'interpretazione musicale perché conserva una delicatezza di fondo molto spiccata. L'immagine riproposta è molto ampia in larghezza, altezza e profondità, gli strumenti e le voci sono ben focalizzati e materici. Lascio il resto dei commenti sulla qualità del suono ai blogger e ai lettori che lo hanno ascoltato. Se mi concedete un po' di immodestia, vi posso riferire il commento di un mio amico che lo ha definito un'esperienza mistica.

Ciao a tutti e alla prossima.